Anno XI - N. 3777. Trieste, Giovedì 12 Maggio 1892 (Edizione del mattino) **Anno XI - N. 3777.**

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\,^{5}/_{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

La crisi ministeriale in Italia. — ROMA 11. (N) Affermasi che, comunque sarà composto, il nuovo Gabinetto chiederà l'esercizio provvisorio a tutto il 1892 e riconvocherà poi la camera ai primi di Novembre per l'approvazione dei bilanci. Altri insistono nel ritenere - e non hanno tutti i torti - che il nuovo ministero si troverà nell'impossibilità di governare con una camera quale è l'attuale e sarà quindi costretto a scioglierla. Fino a questo momento continua ad aver credito con lievi modificazioni la lista ministeriale che circolava ieri. La più importante variazione sarebbe la sostituzione dell'on. Baccelli all'on Martini.

ROMA 11. (B) Molti deputati che si 5 maggio votarono per l'ordine del giorno Grimaldi ed espressero fiducia a Rudinì, deliberarono di non creare difficoltà alla missione di Giolitti, anzi esternarono il voto di poterne approvare il programma. Secondo qualche giornale, Rudinì e Chimirri declinarono l'offerta di Giolitti di rimanere nel ministero.

ROMA 11. (N) Corrono molte liste ministeriali. Vi mando questa che forse non differirà di molto dalla realtà: Giolitti presidenza e interni, Brin esteri, Bonacci giustizia, Martini istruzione, Pelloux guerra, Morin marina, Perazzi tesoro, Sonnino finanze o viceversa, Lacava lavori, Genala agricoltura. Però Brin è incerto e Genala è riluttante. Inoltre qualche portafoglio non politico potrebbe scambiarsi il titolare, pur rimanendo gli stessi nomi. Circa i sottosecretarii, non s'è ancora cominciato a parlarne con serietà, essendo naturale che devonsi prima stabilire i ministri la cui opinione personale poi si preferirà nella scelta. Confermasi che avrà importanza politica eccezionale la scelta del sottosecretario all'interno. Quando le cose non mutino, la Destra resterà assolutamente esclusa. Il ministero si formerà sopra la maggioranza dei 5 maggio, escludendo perfino gli assenti da quella votazione, sapendosi che taluno speculò sopra l'assenza per non compromettersi.

Zanardelli dice agli amici che appoggerà l'amministrazione Giolitti. Iersera Crispi è ripartito per Napoli. Nicotera partirà presto per Vichy.

In seguito al consiglio di Giolitti, stamattina il re chiamò Biancheri e lo pregò d'indurre Brin ad accettare il portafoglio degli esteri. Brin, che stamattina era contrario, stasera era incerto, dicendosi incompetente a quell'ufficio. Si crede però che cederà.

Vista la piega che prendeva la crisi, Rudinì invitò alle 8 vari amici ad una conferenza. Eranvi anche alcuni ex ministri, quasi tutti gli ex sottosecretari e diversi deputati. Discussero sul contegno da tenere. Alcuni volevano dichiararsi contrari; altri erano incerti. Si decise di assumere un contegno d'aspettativa, essendosi osservato che i ministeriali di ieri non potevano opporsi all'approvazione dei bilanci che hanno essi stessi presentati.

Qualcuno manifestò la speranza di poter approvare sempre la nuova amministrazione. La riunione in casa Rudinì fu promossa nella speranza di far retrocedere Giolitti dalla via verso Sinistra.

Gli ufficiosi si confortano annunziando che Giolitti offrì portafogli a vari ex ministri i quali rifiutarono. Nulla di vero. In vista della candidatura di Brin agli esteri, l'*Opinione* ricorda con intenzione ch'egli presentò un'interpellanza - che l'Estrema Sinistra voleva impedire - in favore della rinnovazione della triplice alleanza.

Il *Fanfulla* si dice ormai certo che l'orientazione della nuova amministrazione è verso l'astro Zanardelli. Biancheri disse nei corridoi di Montecitorio che la crisi si risolverà presto e la Camera si riaprirà ai 28 corrente per approvare i bilanci.

* ***La malattia del Sultano.*** COSTANTINOPOLI 11. (N) Il Sultano è seriamente ammalato di attacco nervoso, dicono, però non è possibile conoscere la verità perchè si tiene segreto lo stato preciso dell'ammalato.

Le trame degli anarchici. LIEGI 11. (N.) L'anarchico Moineau fece interessanti rivelazioni sul piano anarchico di distruzione. Circa 60 anarchici si riunirono clandestinamente ai 16 marzo in casa del compagno Beaujean il quale viene indicato come il capo della banda. Il Beaujean distribuì bombe di dinamite a dodici compagni che dovevano operare in vari quartieri della città. Il Mathyson consegnò loro 3500 franchi in contanti. Gli anarchici del Belgio sono costituiti in una lega che conta 280 membri.

* Arrivato troppo tardi per poter essere inserito nel «Piccolo della sera».

Parlamento austriaco. — VIENNA 11. (B) *Camera dei deputati.* Continuata la discussione dei progetti per la viabilità di Vienna, il rappresentante governativo Wittek rilevò l'importanza della trasformazione del canale del Danubio in porto mercantile. Stalitz rileva la difficile situazione di Trieste, i danni derivati dal toglimento del portofranco, il grande aggravio imposto a Trieste con la costruzione dei Magazzini generali. Per la città che va commercialmente decadendo occorre - dice - un soccorso mediante la costruzione della ferrovia Laak-Tauri. Vota per i progetti, ma fa appello al governo perchè faccia qualchecosa anche per Trieste. Rispondendo a Stalitz, il Wittek osserva che per le ferrovie da lui richieste sono incamminati gli studi, compiuti i quali si vedrà sè si potranno appoggiare finanziariamente i progetti. (Vivi applausi.) La discussione è rinviata a domani.

VIENNA 11. (N) *Camera dei deputati.* Il cav. Stalitz espone la difficile situazione di Trieste. Dice: Quando si concesse il privilegio del portofranco a Trieste, si concesse in base ad un giusto criterio della situazione affatto speciale in cui si trova questa città marittima per la sua posizione geografica in confronto di altre provincie dell'impero. Se Trieste avesse potuto sfruttare senza interruzioni il vantaggio naturale della sua posizione geografica, avrebbe potuto anche trarre più ampio profitto dalla franchigia del portofranco. Il suo progressivo sviluppo economico avrebbe naturalmente attirato per la via più breve attraverso l'Adria quasi tutto il movimento commerciale dell'Europa centrale per il Levante e per i paesi del Mediterraneo fino all'America centrale. Trieste sarebbe divenuta non solo il più grande emporio dell'Austria, ma ben anco lo scalo naturale del traffico dell'Europa centrale con quelle regioni.

Senonchè, mentre Vienna fu congiunta già nel 1845 con la costa del Mare del Nord, la congiunzione con Trieste fu compiuta soltanto nel 1857. Molto si è fatto da quell'epoca e all'estero e in Austria per allargare le esistenti congiunzioni ferroviarie. Trieste sola, per quanto concerne le sue congiunzioni ferroviarie, si trova tuttora al punto in cui si trovava trenta anni or sono. E la conseguenza ne è la decadenza commerciale di Trieste. Quanto si è fatto sinora non sono che mezze misure e le mezze misure sono le peggiori. *(Bravo!* a Sinistra). Ma quello che si deve fare si può riassumere in due parole: *Laak-Tauri.* Con la costruzione di questa congiunzione ferroviaria la situazione economica della monarchia e con ciò l'importanza politica dello Stato all'estero verrà rafforzata ed ampliata *(Bravo!* a Sinistra). Ciò che è possibile per Vienna, deve essere possibile anche per Trieste. — L'oratore fa appello infine all'imparzialità del governo ed alla sì spesso provata perspicacia di Bacquehem, perchè si venga una buona volta incontro all'equo desiderio di Trieste nell'interesse stesso dello Stato. Ed è soltanto in quest'aspettazione ch'egli e i suoi colleghi di partito voteranno per i progetti di Vienna *(Applausi a Sinistra).*

Il complotto di Rustciuk. SOFIA 11. (B) In Rumenia fu arrestato un individuo di nome Paccart sospetto complice principale dell'affare delle bombe rinvenute a Rustciuk. L'emigrato bulgaro Rizow fu scortato da gendarmi al confine russo.

La vitalina nuova arma dei nihilisti. PIETROBURGO 11. (B) Il prefetto di polizia Gresser è morto.

PIETROBURGO 11. (B) Il maggior generale Baranow è morto per avvelenamento in seguito ad iniezioni di vitalina. I depositi di vitalina del suo inventore Gatschkowsky sono stati sequestrati.

Il tipografo Hamond. PARIGI 11. (N) Si smentisce la sciocca diceria che il tipografo Hamond, vittima dell'esplosione alla trattoria Very, fosse egli stesso l'autore dell'attentato.

I funerali di Baross. BUDAPEST 11. (B.) I funerali di Baross riuscirono una imponente manifestazione di lutto di tutto il paese. V'intervennero i rappresentanti dell'imperatore, del ministero comune, del ministero austriaco, del gabinetto ungherese, di tutte e due le Camere, rappresentanti esteri, ufficialità e innumerevoli deputazioni. La salma, benedetta dal principe primate, fu trasferita alla stazione per la traslazione a Illava. La Borsa e i negozi erano chiusi; la città pavesata a lutto; innumerevoli corone; publico a migliaia. Intervenne personalmente anche l'arciduca Eugenio

Il gen. Menabrea. PARIGI 11. (B) L'ambasciatore italiano Menabrea ha presentato le sue lettere di richiamo

La riforma delle imposte in Austria. VIENNA 11. (B) La Commissione alle imposte ha iniziato, presente il ministro di finanza, la discussione delle leggi sulle imposte e deliberò di esaminare in discussione generale singoli capitoli nel seguente ordine: i principii dell'imposta sul guadagno, le imposte sulle imprese obligate a dare publico resoconto, la imposta sulla rendita, la imposta personale sull'entrata, l'imposta sugli stipendi, le disposizioni generali e penali, l'imposta sul guadagno. Il ministro di finanza osservò che singole imposte sono ottime, altre discutibili; si pronunciò per la discussione dell'imposta rendita avanti quella sui proventi personali giovando alla calma l'essere prima in chiaro sull'aggravio imposto alle rendite.

Oro per la guerra. VIENNA 11. (N) Parlando con il deputato clericale Jax, il ministro di finanza dichiarò che non intende di imprendere i pagamenti in contanti, e che anzichè lasciarlo uscire, terrà fermo l'oro nelle casse dello Stato perchè costituisca una riserva per eventuali scopi di guerra. Questa comunicazione del Jax destò sensazione grandissima nei circoli parlamentari, ma si crede che il deputato possa aver frainteso le parole del ministro.

Una disgrazia a Vienna. VIENNA 11. (N) Dirimpetto alla stazione della ferrovia Occidentale da una casa in costruzione crollò dall'altezza del terzo piano un ponte volante sul quale lavoravano cinque operai. Tre rimasero morti ed uno gravemente ferito. Il quinto nella caduta riuscì ad afferrarsi ad una corda pendente dal tetto e si salvò.

L'enciclica del Papa giudicata da un cardinale. ROMA 11. (N) L'enciclica di Leone XIII al clero francese è severamente giudicata dagli alti dignitari pontifici, appartenenti agli intransigenti. Fra questi il cardinale Parrocchi ebbe a dichiarare che quell'enciclica è dogmaticamente nulla, sconfessandosi in essa affermazioni e principi stabiliti da Pio IX. Come atto politico crede che il papa abbia - sono sue parole - „uccisa in un giorno la questione secolare del primato dovuto alla cattolicità“ e di aver fatto dubitare ai cattolici italiani che lo attuale papa abbia abbandonato ogni suo diritto, in ordine alla questione romana.

Monumento a Calatafimi. PALERMO 11. (N) Il 15 corr. sarà inaugurato il monumento ai caduti di Calatafimi. Vi interverranno i superstiti dei Mille.

I soc del club alpino di Fiume. ROMA 11. (N) Gli alpinisti di Fiume e di Roma sono tornati questa sera col treno delle 9.26 dalla escursione ai castelli romani e a monte Cave. A Frascati nell'elegante *hôtel* omonimo ebbe luogo il pranzo sociale riunito, pieno di brio e di allegria. Allo champagne presero la parola il comm. Malvano, presidente della sezione alpina romana e il segretario cav. Abbate, che terminarono brindando a Ferdinango Deodbeck, architetto viennese, costruttore del teatro di Fiume, a Adolfo Pellegrini, redattore del giornale *La Bilancia,* e al negoziante Marcello Lenussi, che il 26 dicembre 1884 fondarono il Club Alpino di Fiume. Risposero acconce parole il signor Dall'Asta e il signor Pellegrini, terminando col mandare un caloroso evviva ai loro colleghi di Roma.

«Nordbahn.» VIENNA 11. (B) Il consiglio d'amministrazione della *Nordbahn* deliberò di proporre al congresso generale di pagare con f. 5 il tagliando di luglio delle azioni fondazionali e con f. 11.50 le azioni litera *b.*

Le feste reali danesi. ATENE 11. (B) Il viaggio della famiglia reale a Copenhagen è fissato per subito dopo le elezioni.

RECENTISSIME.

Le vittime di Ravachol. PARIGI 10. Anche a Very, come ad Hamond, si faranno i funerali a spese dello Stato. Gli ultimi due giorni del disgraziato furono terribili. Egli era in agonia sin da ieri alle quattro. La moglie era presente alla morte. Si tornano a criticare i medici dell'ospedale, come s'è fatto per la morte del Hamond. Dall'autopsia di questo risultò però che, contrariamente alla voce publica, la morte non si dovette ad infezione dovuta alla poca nettezza dell'ospedale. — Il Consiglio dei ministri approvò alcuni dei progetti del presidente e ministro dell'interno, Loubet, da presentarsi al Parlamento. Il primo progetto propone la nomina di altri mille e cento agenti di polizia; e di aumentare la paga agli agenti di p. s., vecchi e nuovi. Il secondo progetto propone d'indennizzare con 16000 franchi il proprietario e con 72,000 gli inquilini della casa danneggiata dall'esplosione in via Clichy; con 50,000 d'indennizzare i danneggiati per l'esplosione del boulevard S. Germain, infine con lire 7000 il ristorante Very. Un ulteriore progetto indennizzerà la vedova e la figlia di Very. Dicesi anche che Loubet pronunzierà un discorso alle esequie del Very.

La Russia compromessa nella trama di Rustciuk. LONDRA 10. Telegrafano da Sofia: Le autorità, che stanno investigando per venire al chiaro circa il complotto rivelato dalla scoperta delle bombe a Rustciuk, hanno fatto una scoperta importante. Recentemente venne arrestato un armeno di nome Magardich Tutundjian, e, perquisite le sue robe, venne trovata nelle carte una lettera considerata come molto significante. Questa lettera, in data di Odessa 23 aprile 1891, è indirizzata a Tutundjian da un armeno di nome Vaham Mirkanian, ed è del seguente tenore: „Desidero fare importanti affari con voi, e se accettate le mie proposte, potete imprendere nella vostra città un lavoro attivo, in connessione con la nostra società Hartigam, che procede d'accordo con l'Impero russo. Lavorate contro la Bulgaria, e se riuscite, la nostra nazione (l'Armenia) sarà libera anch'essa facilmente per la grazia di Sua Maestà l'Imperatore. Abbiamo scritto nello stesso senso ad altre nostre conoscenze nella vostra città.“

Sciopero in una filanda. REICHENBERG 10. Gli operai della filanda di proprietà del sig. Haratitz presso Tannwald, hanno sospeso il lavoro, in seguito al licenziamento di un operaio il di cui comportamento lasciava molto a desiderare, e che nonostante le pratiche fatte dai suoi compagni per essere ripreso, non fu riammesso al lavoro.

La scherma italiana a Londra. ROMA 10. Sono partiti per Londra il direttore della scuola normale di scherma, Parisi, e i maestri Greco, Santelli, Drosi e Torricelli per prender parte all'esposizione reale militare e alle prove che l'accompagneranno.

Un drama di Natalia. PARIGI 10. L'ex regina Natalia ha scritto un drama intitolato *Mère,* che sarà fra breve rappresentato a Parigi. La notizia desta grande curiosità per il titolo del nuovo drama, che può riannodarsi a tutte le questioni che la regina Natalia ebbe con re Milano, e le scene che nacquero per il suo allontanamento dal figlio, il giovane re Alessandro.

La donna suicida. FIRENZE 10. Bianca Leight, nota *sportwoman,* ornamento delle società aristocratiche, qui stabilita da lunghi anni, si suicidava con un colpo di rivoltella sparatosi al cuore. Soffriva di vizio cardiaco. La morte avvenne istantanea. Contemporaneamente si suicidava la signora Adele Lori, sessantenne, gettandosi dalla finestra e restando morta sul colpo. Essa pure era affetta da malattia incurabile. Infine Teresina Cagnacci tentava asfissiarsi con un bracere ardente per motivi ignoti. Questa venne salvata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. Leva il sole 4.35, Tramonta 7.15. — Oggi S. Pancrazio — Domani S. Servazio. — Altezza bar. 758.2. — Temperatura 7 ant. 19.5, 2 pom. 21.2. — Alta marea 10.0 ant., 8.40 pom. — Bassa marea 3.12 ant. 3.12 pom.

Cose del Lloyd. Un telegramma da Vienna c'informa che continuano le trattative fra il governo bulgaro e i delegati del Lloyd austriaco per l'attivazione d'un servizio postale di due volte la settimana fra Varna, Baleik, Kavarna, Burgas, Anchialos e Sozopolis.

I viaggi del Lloyd al Brasile. Come si è rilevato da un nostro telegramma publicato ierilaltro nel *Piccolo della sera* il deputato on. Raffaele Luzzatto fece una interpellanza al ministro del commercio a Vienna se intende sollevare il Lloyd dall'obligo dei viaggi regolari nel Brasile, causa l'infierire della febre gialla.

Anche nei giornali di Vienna abbiamo veduto riprodotte le conclusioni del nostro articolo di giorni sono, riguardante questo argomento.

Abbiamo ragione poi di ritenere che anche in seno al nostro Consiglio municipale verrà toccata questa importante questione e si cercherà di fare, per quanto sta nei limiti del possibile, qualche passo verso il Lloyd per tentare di ottenere una temporanea sospensione di quei viaggi di cui gli ultimi hanno portato seco lo strascico doloroso di alcune vittime del morbo che infierisce colà.

L'eclisse lunare. Siamo passati davanti alla luna senza vederla impallidire ed oscurarsi; siamo passati però di certo, poichè ce lo hanno detto gli astronomi, i vati infallibili della scienza. Diciamo siamo passati, perchè è difatti questa terra da noi abitata che ogni qual tratto non può far a meno di darci un attestato nuovo del suo prosaico realismo, passando sfacciatamente davanti alla poetica, poetata e verseggiata luna.

Meno male che alle anime idealiste e assetate di poesia fu risparmiato il deplorevole, doloroso spettacolo. E' vero che la luna non fu veduta da nessuno, ma la causa ne fu il nuvolo e al nuvolo, capirete, possiamo - a dirla sottovoce che nessuno ci senta - essere tutti abituati.

Del resto consoliamoci tutti: un dispaccio da Roma pervenutoci a mezzanotte ci annunzia brutalmente: *nuvolo, niente eclisse.*

E poi da un libraio in Corso l'eclisse fu visibile tutto il santo giorno in tutte le sue fasi, così che non si può neppur dire che le comunicazioni dell'egregio signor Panzera siano una lezione *rientrata* di astronomia, perchè la lezione per se stessa era anzi benissimo *riuscita.*

Elargizioni varie. La signora Anna Schröckenfuchs, per onorare la memoria del proprio fratello signor Antonio Schröckenfuchs, rimise f. 25 all'Ospizio marino e f 25 alla *Previdenza.*

Cambiamenti d'orario della Ferrovia Meridionale. Coi primi di maggio venne soppresso il treno proveniente dall'Italia che arrivava qui alle 7.42 ant. Ne segue che ora chi deve partire da Cormons per Trieste deve valersi del treno misto col quale si arriva qui alle 7.28; ciò è cagione altresì di un inconveniente e di una non irrilevante perdita di tempo per chi si trova a Nabresina e vuol recarsi a Trieste, perchè gli è d'uopo alzarsi per tempo, infilare il treno misto che parte da lì alle 6.40 e per arrivare a Trieste ci mette quasi un'ora, mentre prima ci metteva venti minuti.

Affermasi pure che con la fine del corr. mese verrà sospesa la corsa celere fra Cormons e Nabresina, rispettivamente Trieste. Ci riferiscono che la Camera di commercio ed il Magistrato civico di Gorizia, nonchè la nostra Camera di commercio inoltrarono un'istanza in proposito.

Le merci sbarcate. La Deputazione di Borsa porta a conoscenza dei signori commercianti, che l'Ufficio principale di Dogana è autorizzato di permettere, che merci sbarcate nel porto vecchio, non ancora assoggettate alla procedura doganale, possano eccezionalmente in casi d'urgenza rimaner giacenti durante la notte sui moli anzichè esser d'obligo tradotte nei magazzini della Dogana, a condizione però che le parti abbiano ottenuto il relativo permesso dell'Ufficio portuale e si sobbarchino al pagamento della tassa per la sorveglianza doganale delle merci in parola.

Fiori d'arancio. Ieri si celebrarono a Vienna gli sponsali della gentile sig.na Olga Preinitsch del fu Paolo da Trieste, col signor dott. Giuseppe Rosenthal di Vienna. Auguri e felicitazioni.

La regolazione della piazza dell'Ospedale. Su questo argomento riceviamo una lettera di *un contribuente* il quale vorrebbe che, prima di pensare a trasformare la piazza dell'ospedale in giardino, si pensasse ad allargare la via della Pietà, e ciò perchè nel detto stabilimento vi sono ammalati anche da quella parte, e perchè in essa gli inconvenienti della polvere, del passaggio di cavalli e della gazzarra dei monelli non si manifestano in proporzioni punto minori che nel Piazzale.

Ecco: le osservazioni del nostro corrispondente potranno anche esser giuste, ma è certo che col voler far troppo si finisce quasi sempre col non far nulla. Sono già anni ed anni che si va parlando di questa benedetta regolazione della piazza dell'ospedale; ed ora che finalmente si sta per fare alcunchè, si dovrebbe intralciare il progetto portandone in campo un altro? Venga il giardino nel piazzale, intanto e, come abbiamo detto ieri, si sarà fatto un bel passo in linea di estetica come in linea d'igiene. Gl'inconvenienti non saranno spariti tutti, ma se ne sarà tolta una buona parte. E in mancanza del meglio accontentiamoci del bene.

***

A proposito della via della Pietà il freddurista di redazione osserva poi che essa non doveva trovarsi in così cattivo stato ai tempi del Petrarca, dal momento che il dolce cantor di Laura ne ha parlato in quel suo sonetto che incomincia:

> Donne gentili devote all'amore
> Che per la *via de la pietà* passate...

Ospizio marino. L'apertura di questo benefico stabilimento seguirà nei primi giorni del prossimo mese di giugno e la cura marina vi sarà continuata fino ai primi di settembre p. v. Le domande d'ammissione all'Ospizio dovranno essere presentate non più tardi del 17 corr. nella sede sociale.

Un desiderio a proposito del „Saggio“ dell'Unione Ginnastica. Un nostro abbonato, socio della Unione Ginnastica (tutti i nostri abbonati lo sono), ci scrive, osservando che l'anno scorso nella sera in cui nella palestra si offriva ai soci l'annuale splendida festa del Saggio finale di ginnastica, era un tale affluire di gente, che due o tre ore prima che la palestra si aprisse la folla si accalcava in tal guisa dinanzi alla porta da far sì che ne avvenissero degli inconvenienti. In vista di ciò l'abbonato e socio suddetto proporrebbe che i posti venissero numerati e venduti a 10 soldi anche in occasione del *Saggio,* come si fa per gli altri trattenimenti sociali, fra cui certo, come osserva il socio e abbonato - il *Saggio* stesso non è dei meno interessanti. Allora - conclude - sarebbe davvero un *saggio...* provvedimento.

I garzoni macellai. Apprendiamo che di questi giorni l'Ispettorato all'annona ha richiamato l'attenzione del Consorzio dei macellai sul fatto che parecchi macellai hanno preso la mala abitudine di lasciar girare i loro dipendenti per la città con le vesti un po' troppo sporche di sangue e che fanno trasportare la carne nei recipienti d'uso, che viene invece portata a domicilio degli avventori in mano, o nel grembiale, o in ispalla. Ciò stante la Direzione del Consorzio si rivolge ai suoi consociati perchè s'adoperino a togliere un inconveniente che riesce intollerabile in una città civile quale è la nostra.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una borsetta con piccolo importo di denaro rinvenuta nella palestra dell'Unione Ginnastica dalla sig.a G. Peperle. - Un ombrello lasciato venerdì 6 corr. al banco del signor P. Tiozzo alla Pescheria. - Una medaglia rinvenuta nel caffè alla „Nuova Stella polare“ in piazza Nuova. - Una marca. - Alcune chiavi. - Un cestellino da lavoro rinvenuto in via S. Antonio.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *La Venezia* 20-21 aprile; *Dr. I. Engländer* „L'abolizione dello Stato“ cenno storico critico dei partiti del Governo diretto, republicano-federalista - Individualità“ versione dall'inglese di T. I. Merlino, Milano 1879; *La lotta di classe,* raccolta delle principali deliberazioni prese nei congressi del partito italiano, Alessandria 1889; *Angiolo Cabrini - Natale - Canto socialista* - Borgo - *S. Donnino* - Tip. di Adamo Mattioli, dicembre 1890; *G. de Franceschi* - Le orazioni dell'operaio, Parma 1855, gli elementi dei reati di alto tradimento, di perturbazione e di offesa alla religione, di perturbazione della publica tranquillità, di offesa alla Maestà sovrana, di eccitamento all'odio contro nazionalità e di approvazione di azioni contrarie alla legge. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Nuovo sensale. Il signor Giuseppe Mandruzzato fu Giovanni di Pola fu nominato sensale in merci per l'Istria, colla sede a Pola e come tale ha prestato il giuramento.

Suicidio. Già da alcuni giorni la signorina Emilia Gherlanz, una vezzosa giovanetta di 16 anni, abitante al primo piano della casa N. 38 di via del Bosco, era di umore assai triste. Iermattina ella scrisse una lettera che mandò alla destinazione con un servo di piazza, e nervosamente stava ad attendere la risposta, scendendo e risalendo le scale, ansiosa di veder ritornare il messo. Questi ritornò infatti verso il meriggio: ma riportava la lettera intatta; la persona cui era destinata gli aveva detto di riportarla così, senza nemmeno aprirla. La Emilia n'ebbe una fitta al cuore, ma tuttavia si fece forza; pranzò come al solito, poi uscì non vista dalla famiglia e ritornò portando seco una certa quantità d'acido fenico, procuratasi non si sa come. Verso le 2¼ si rinchiuse nella propria stanza e tranguggiò tutto il contenuto della boccetta. L'effetto fu fulminante. Ai gemiti della sventurata accorsero il padre e le sorelle, che la trovarono distesa a terra, che si contorceva fra i dolori, gettando bava dalla bocca. E' facile imaginare l'impressione di spavento e di dolore che ne riportarono; e si decise subito di non rivelare il fatto alla madre della ragazza, per evitare un grande dolore. Si chiese soccorso alla Guardia medica, da dove, mediante vettura, accorse il dott. Tempesta con alcuni infer-

---

4) ## L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

Egli stette a fantasticare alla luce tranquilla della luna, in mezzo alle erbe odorose. A poco a poco i suoi pensieri si distolsero da quella cattiva donna.

Una casa ridente, calma, nascosta nella verdura, abitata da una famiglia strettamente unita, gli si affacciava alla mente. Era quella dove viveva il suo amico Giacomo de Vignes, tra sua madre e sua sorella. Certo tutto avrebbe sorriso loro, se la malattia non fosse piombata minacciosa, attiva, su quel bel giovine, che si aggrappava con tanto ardore alla vita. Che cosa mancava loro per esser felici? La salute pel figlio, pel fratello tanto amato, la salute soltanto. Ma, ironia del destino, ogni giorno Giacomo si curvava più triste, più debole, come per avvicinarsi alla terra nella quale doveva presto scomparire.

Egli se ne disperava, mentre lui avrebbe data così facilmente la sua vita, in quel momento, in cui pieno di nausea, la valutava così poco. Se avesse potuto fare un patto col suo amico, e cedergli la sua sovrabbondanza di forza, sarebbe stata la salvezza pel dolente e debole giovine che egli amava teneramente.

In quel punto stesso il racconto del dottor Davidoff gli tornò in mente, ed un amaro sorriso gli contrasse le labbra. Se quella misteriosa risurrezione fosse possibile, se realmente il sortilegio potesse agire, e se gli fosse concesso di far passare l'anima di lui, miserabile, torturato, nel corpo languente di quell'essere caro, in cui veniva meno così completamente l'energia di vivere? Non sarebbe un miracolo benedetto?

Una subita malinconia gli fece chinare a terra la fronte. Egli pensò: ella mi disse che io ama. Se diventassi lui, sarei dunque amato da lei? Godrei deliziosamente la sua bellezza e la sua grazia? Per me tutti i suoi sorrisi e tutti i suoi baci. Egli fremette. Da tanto tempo la tenerezza era assente dalle carezze di lei, che egli adorava ancora, ora lo sentiva senza illusioni, senza sotterfugi, e che non poteva decidersi a lasciare!

Nella notte, solitario in mezzo alle roccie, in faccia all'immensità del cielo e del mare, egli tese tutta la sua forza di volontà con un'invocazione suprema. Fece un appello a tutte le potenze invisibili. „Se esistono, disse mentalmente, se, come taluni affermano, spaziano nell'aria, come essa impalpabili degli enti misteriosi, mi si rivelino con segni che io possa comprendere e sono pronto ad obbedirli. Mi dò a loro col sacrificio di me stesso. Creatura di carne, rientro nell'immaterialità, e mi abolisco con delizia, per non essere più me stesso, e, per conseguenza, non soffrir più, nè gemere, nè piangere. Mi parlino colla voce della brezza, col susurro delle onde, col fruscio delle piante, e per giungere fino a loro, io varco le porte della morte.“

Aveva appena finito questo incantesimo, che, fremette, spaventato dalla sua solitudine. Si guardò intorno paurosamente. Ad un tratto, fra due nuvole comparve la luna, e nello spazio illuminato parve a Pietro che passassero degli spettri bianchi. Chinò gli sguardi verso la massa d'aqua che gli si stendeva dinanzi, e dei fuochi fatui gli apparvero tra le rocce. Andavano, venivano, saltavano, leggeri, brillanti, svanivano per ricomparire, come anime di naufraghi, erranti continuamente intorno agli scogli sui quali i corpi che esse abitavano erano periti.

Pietro affascinato non poteva staccare lo sguardo dagli spettri nebulosi, dalle luci vaganti, ed una specie di torpore si impadronì di lui. Dei susurri gli riempirono gli orecchi dapprima confusi, poi più precisi cantanti: „Vieni con noi, dove il dolore non esiste più. Muori per vivere incarnato in una creatura di tua scelta. Vieni con noi!“

Pietro fece uno sforzo per sottrarsi a quell'allucinazione, e non riescì.

Si sentiva annientato, incapace d'ogni movimento, come in istato di catalessi. I suoi occhi si smarrivano nell'immensità del mare e del cielo, ed agli orecchi gli vibrarono le parole sopranaturali. Egli pensò: L'imaginazione che invocavo mi è concessa. Gli spiriti si sono manifestati. Credo in loro; li obbedirò; ma rinuncino ad opprimermi.

Come se avesse pronunciata una formula magica, la visione svanì ed i canti cessarono. Egli si alzò, passeggiò sulla spiaggia deserta, e potè credere di aver sognato. Ma non lo credette. Con una strana passione egli s'attaccava al mistero del quale aveva ricevuto la rivelazione. Voleva che fosse vero; ci vedeva la fine de' suoi mali. In cima alla costa che saliva si fermò, tirò fuori il portafogli, e scrisse queste parole sopra una carta da visita:

„Caro Giacomo. Sono inutile agli altri, „nocivo a me stesso. Voglio cambiare. „Rinnovo l'esperienza che ci raccontò Da„vidoff. Tu sei quanto di più caro ho al „mondo: ti faccio dono della mia anima. „Vivi felice per me ed in causa di me.“

Firmò, poi si tolse il cappello e pose il foglio quadrato tra il feltro ed il nastro di seta. Si tolse tranquillamente il soprabito, lo depose sul margine della strada col cappello, poi a lenti passi discese al mare. In quel punto la spiaggia formava una baia, in fondo alla quale le onde morivano con un lieve gorgoglio. Un sentiero, sul fianco della costa, conduceva ad un piccolo villaggio di pescatori. L'attenzione di Pietro fu subito attirata da una barca che si avanzava lentamente, spinta da un resto di vento che ne gonfiava la vela bassissima.

Il ponte, ingombro di colli e di botti sembrava deserto; ma quando s'accostò alla riva, dei marinai comparvero a poppa. In quella degli uomini uscirono da dietro una roccia ed entrarono nell'aqua, dirigendosi verso un canotto che s'era staccato dalla barca.

Il pittore, interessato malgrado l'abbattimento dell'animo, indovinò che erano i contrabbandieri, dei quali il doganiere gli aveva annunciato l'arrivo. Istintivamente lo cercò nei cespugli che lo nascondevano. Ma aveva forse lasciato il posto, perchè nulla si moveva sulla costa. Gli uomini delle roccie si erano avvicinati a quelli della barca, cominciò un andirivieni e già delle merci erano state portate a terra, quando un fischio, partito dall'alto, interruppe l'operazione.

Gli uomini corsero sulla sabbia, i marinai si prepararono a riprendere il largo. In quella scoppiò una fucilata nel silenzio ed una flamma rossa illuminò le roccie. Era il doganiere che si rivelava. Sopra un altro punto vicinissimo echeggiò una detonazione e delle ombre guizzarono sul pendio della costa.

Gli uomini salivano il sentiero portando i colli, i contrabbandieri spingevano la barca nell'aqua profonda. Durante la manovra un marinaio cadde in mare. S'udirono dei richiami. Erano i doganieri che si radunavano. La barca prendeva il largo ed il nuotatore che rimaneva indietro gridava a tutta forza. I suoi movimenti diventarono disordinati, la voce s'indeboliva.

G. OHNET. *(Continua).*

mieri. La povera giovanetta venne adagiata sul letto e le si praticarono tre volte il lavacro dello stomaco ed iniezioni di morfina e canfora. Poco dopo giunsero pure il dott. Fabris e i dott. Strasser e Fonda, ma i loro soccorsi a nulla valsero chè la infelice era agli estremi e poco dopo infatti, attorniata dai congiunti e dal fidanzato, accorso al suo letto, ella spirava.

La commissione, comparsa sopra luogo, praticò i soliti rilievi di legge.

Il fatto, propagatosi in pochi minuti, destò una certa impressione in quei paraggi e molta gente si aggruppò tosto dinanzi alla casa: molti volevano vedere il cadavere della giovanetta, ma la famiglia non lo permise.

Un altro particolare:

Nella mattina, il portinaio, vedendola molto addolorata, le aveva chiesto:

— Cossa la ga, signorina Emilia?

— La me lassi star - aveva risposto la poveretta - oggi xe una bruta giornada per mi...

E fu brutta davvero.

Montecarlo in miniatura e all'aperto. Quasi ogni domenica nel pomeriggio, in via S. Giacomo, all'angolo di via Donota, o di via delle Beccherie, per opera di certi imprenditori chiamati *banchieri*, viene improvvisata una bisca - un Montecarlo in miniatura - con una tavola collocata su un carretto o su una panca, e cartelle, dadi, bussolotti ecc., la quale ha la virtù di attirare gente, sicchè in breve il circolo dei *puntatori* si fa numeroso. Il giuoco che si tiene non è il *Macao*, nè il *Faraone*, nè la *Rollina*, nè alcuno di quelli che provocano i colpi di rivoltella alle tempie dei rovinati dalle bische celebri; è il cosidetto giuoco dell'*Un par zinque*, ed è semplicissimo: si punta su quel numero che si crede e, se s'indovina. si vince cinque volte la posta. I *banchieri* dicono che per lo più ci rimettono, ma pare invece che chi ci rimette di regola sia il gonzo che ci crede.

S'intende che quelle bische ambulanti sono proibite dalla legge e che se le guardie riescono a sorprenderle fanno tutto un fascio di banco, *banchieri* e puntatori e portano tutto in via Tigor. Ma i *banchieri* son gente accorta, hanno i loro compari che stanno in vedetta a qualche distanza, e se vedono spuntar la mezzaluna d'una guardia, dànno il segnale e tosto spariscono baracca e burattini.

Domenica scorsa però pare che una delle vedette fosse stata soverchiamente distratta, perchè le guardie capitarono inaspettatamente fino a qualche passo dalla bisca ambulante. In un batter d'occhio fu un fuggi fuggi generale e conseguente inseguimento. Venne arrestato un tal Vincenzo Sandali, d'anni 25, giornaliero da Trieste, che aveva preso parte al giuoco e che fu trovato in possesso di fior. 2.10.

Ieri il giudice dott. Sanzin chiese al Sandali come si fosse trovato tra i giocatori.

— Sior - rispose l'accusato - son passà par caso; go visto i altri che zogava e me son ingolosì.

— Perchè?

— Eh, sior! no la vol?... zinque par un i dà; no la vol che me vegnissi gola? Go zogà un soldo, in quel xe capità le guardie... cori tuti, coro anca mi; e dopo giusto a mi i me ga fermà e son qua.

Fu constatato che i denari che il Sandali avena addosso non derivavano dal giuoco, ma erano suoi.

Il Sandali viene condannato a fior. 2.50 di multa, a parziale pagamento della quale vengono trattenuti i f. 2.10 sequestrati; gli altri 40 soldi il Sandali promette di portarli quanto prima. E se ne va, giurando di non puntare più al *zinque par un*.

I risparmi di un giornaliero. Luigi Bernardis, occupato in qualità di manovale nei lavori dell'impresa Ceconi a S. Pantaleone, nel mezzodì dei 30 marzo p. p., come tutti i suoi compagni, sospese il lavoro per desinare e finito il modesto pasto, si recò presso le baracche dei falegnami per riposarsi alquanto, prima di ripigliare il lavoro. Allorchè, al tocco, sonò la campana, il Bernardis s'alzò e siccome soffiava forte la bora, volle assicurarsi il cappello legandolo col fazzoletto; egli estrasse quindi il fazzoletto dalla tasca, ma tenendo nella tasca stessa, e sopra il fazzoletto, il portafoglio, estrasse prima questo che depose per terra. Legatosi il cappello, il Bernardis se ne andò al lavoro, dimenticando di riprendere il portafoglio, che conteneva: una banconota da f. 10 e due da f. 1, un fiorino d'argento, 10 lire italiane e varie monete da 10 e da 20 soldi. Di lì a pochi istanti però egli si sovvenne del portafoglio dimenticato e si affrettò a ritornare sul luogo, colla speranza di ritrovarlo. Giunto a pochi passi da quel sito vide il minatore Giovanni Bombardotti, d'anni 25, da Treviso, che, presa la propria carriuola, s'allontanava; arrivato poi al punto ove aveva lasciato il portafoglio, non vi trovò niente. Raggiunse allora il Bombardotti e gli chiese se avesse trovato lui il portafoglio; il Bombardotti rispose non aver veduto niente, di non saperne niente ed estratto da saccoccia il proprio portafoglio, lo gettò a terra dinanzi al Bernardis, chiedendo: *Xe questo?* - *No*, rispose l'altro, ma rimase nella convinzione che il Bombardotti si fosse impossessato del suo gruzzolo, tanto vero che incontrata poco appresso una guardia di p. s. che faceva il servizio di sorveglianza a S. Pantaleone, le narrò il fatto e le chiese procedesse ad una visita personale in confronto del Bombardotti. La guardia rispose non aver poteri sufficenti per farlo. Disperato, il Bernardis narrò la cosa al proprio capo, il quale, a sua volta la riferì all'ispettore delle guardie di p. s. in Servola, Simeone Ivanovich. L'ispettore fece le sue indagini e seppe che il Bombardotti il giorno appresso non s'era recato al lavoro; recatosi a casa sua in S. Maria Maddalena, vide che il Bombardotti era intento a porre a sesto alcuni mobili nuovi, appena portati, percui ritenne giustificato il sospetto del Bernardis che il Bombardotti si fosse impossessato de' suoi denari e procedette quindi al di lui arresto. Tradotto alla Direzione di polizia, il Bombardotti fu trovato in possesso di un portafoglio - che non era però quello del Bernardis - contenente f. 5.24; egli disse essere quel denaro il resto dell'ultima mercede incassata di f. 16.42, ma tuttavia fu trattenuto in arresto e ieri dovette comparire dinanzi al giudice del III consesso pretorile accusato della contravvenzione di truffa.

Il Bombardotti si protestò innocente, assicurando di non aver visto il portafoglio del Bernardis; osservò d'altronde che in quel luogo lavoravano oltre 600 operai. Riguardo ad un importo di 100 lire italiane, che in una successiva perquisizione gli venne trovato a casa, disse ch' erano suoi risparmi portati seco dall'Italia.

Riguardo al non essersi recato al lavoro il giorno dopo la sparizione del portafoglio del Bernardis, egli disse - e parecchi testimoni lo confermarono - che dovendo sposarsi a Pasqua ed avendo già comperati i mobili, era rimasto a casa per metterli a posto.

Il Bombardotti è incensurato e le informazioni, tanto delle autorità italiane, quanto de' suoi capi e dei compagni di lavoro, suonano favorevoli.

In esito a tali risultanze il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione.

Sparizione d'un fiorino. Domenica scorsa 8 corr. una domestica si recava nello spaccio vini di Caterina Buttazzoni, in via San Giacomo N. 6, a comperare un litro di vino da 32. La domestica consegnò alla ragazza che la servì — Eugenia Avanzini, nipote della padrona — una banconota da f. 5. La Avanzini trasse dal cassetto quattro fiorini d'argento di conio ungherese e sessanta soldi, pure in argento, che pose in un piatto sul banco; poi si recò ad un altro cassetto per prendere gli altri 8 soldi che mancavano a completare il resto. Quando ella ritornò cogli 8 soldi, trovò che sul piatto non c'erano che tre dei quattro fiorini ripostivi e per un momento credette che il fiorino mancante lo avesse preso la domestica; ma questa protestò, giurò, pianse, chiese di essere visitata. Intervenuta la padrona, questa si convinse che la domestica era innocente, percui diede un altro fiorino lei e la mandò con Dio col suo resto giusto. Avendo poi la Buttazzoni notato che vicinissimo al banco stava seduto, assieme ad un altro compagno, certo Giacomo Arzioni d'anni 46, da Trieste, bracciante avventizio, già quattro o cinque volte punito per furto e truffa, la Buttazzoni sospettò che il ladro del fiorino fosse costui e mandò la nipote a chiamare una guardia; capitata questa ed adocchiato lo Arzioni, che conosceva per pregiudicato, lo arrestò e lo condusse alla polizia; quivi l'Arzioni fu perquisito e trovato in possesso, oltrecchè di 55 soldi, di un fiorino di conio ungherese, che si ritenne fosse quello rubato alla Avanzini.

L'Arzioni, ieri, dinanzi al giudice del I consesso pretorile dottor Sanzin, si protestò innocente.

— Sior — dice al giudice — se anca iero tante volte ladro, adesso no son più.

La vecchia Buttazzoni e la ragazza Avanzini dicono che dalla posizione in cui l'accusato stava seduto, bastava avesse allungato un po' la mano per prendere il fiorino.

Giova notare he l'accusato tentò di prepararsi una prova in suo favore, mandando qualcuno dalla sua amante a dirle che, ove venisse interrogata, deponesse ch'egli la sera prima voleva darle f. 1.50 in argento per la creatura.

Il giudice lo dichiarò colpevole e lo condannò a due settimane d'arresto. L'Arzioni però dichiarò di ricorrere contro la sentenza.

Politeama Rossetti. Discreto concorso di publico ieri a sera ai *Due soci* ed al ballo *Excelsior*. La serata dedicata in onore al coreografo sig. Borri fruttò al medesimo applausi dopo il passo di carattere *la vespa e la farfalla*, eseguito assieme alla signorina Bayz, e tre corone d'alloro. Anche alla signorina Bays vennero presentati tre mazzi di fiori.

Questa sera *I due soci* e l'*Excelsior*.

Mercoledì prossimo *Cavalleria rusticana* colla sig.a Othon ed i signori Castellano e Buti.

Anfiteatro Fenice. Questa sera, dunque, - occorre rammentarlo? - ha luogo nella sala di via Stadion la serata d'onore di quell'intelligente artista, che è il signor Facanapa, attore sobrio, corretto ed intelligente, che da oltre cinquant'anni calca con onore le scene italiane ed è uno dei pochi che vantino tradizioni nazionali, avendo inoltre il merito invidiabile di non invecchiare... e di non crescere. L'egregio signor Facanapa, ha scelto per questa occasione la comedia in 3 atti: *La gran giornata di Facanapa, custode delle donne (oh!) spaventato dagli aguzzini, sicario pietoso, mercante di schiavi turchi e giudice spropositato.*

Siamo certi che un numeroso publico accorrerà a festeggiare il vecchio e modesto artista, uno dei pochi che penda da altro filo... che dalle labra del suggeritore.

Dall'ospedale... all'ospedale. Iermattina il meccanico Francesco Pellarin, d'anni 48, intento ad alcune riparazioni nell'ambulanza chirurgica dell'ospedale, cadde sgraziatamente da una scala, da un'altezza di circa quattro metri e riportò una frattura al cranio, per la cura della quale venne accolto, in istato grave, nel quarto ripartimento dello stabilimento medesimo.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Ieri, mentr'era intento al proprio lavoro in un deposito di legnami, il facchino Andrea Jardich venne colpito da una trave cadutagli addosso e ne riportò una frattura alla gamba destra, per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

— Iermattina alle 8½, durante il lavoro, il facchino Gasparo Tomadin, d'anni 59, abitante al N. 149 di Barcola, riportò una ferita all'anulare della mano destra, e ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

— In una bottega in via delle Mura, ieri verso 4½ del pomeriggio, il bandaio Giacomo Lessar, adoperando un ordigno del proprio mestiere, si ferì a un dito della mano sinistra e dovette perciò rivolgersi, per le fasciature necessarie, alla Guardia medica.

— Ieri pure fu assoggettato alle debite cure il bracciante Antonio Rendi, d'anni 34, abitante in via Cucherna, al quale, mentre stava lavorando, un peso era venuto a cadere sul piede destro, in guisa da cagionargli una contusione.

Giardiniere ferito pulendo uno schioppo. Mentre il giardiniere al servizio del dott. Benporath, abitante in via degli Armeni N. 6, era intento a pulire uno schioppo, ieri verso le 2½ pom., l'arme, che sbadatamente era stata lasciata carica a polvere, esplose, ed il pover'uomo ebbe a riportarne una ferita al pollice della mano sinistra e alcune escoriazioni alla faccia. Chiamatosi soccorso alla Guardia medica, il medico d'ispezione si recò sul luogo e prestò le debite cure al giardiniere.

Bambine ferite. La fanciuletta di 7 anni Teresa Lipot, abitante in via della Barriera Vecchia N. 28, con una mannaia si ferì gravemente al piede destro e venne perciò accompagnata all'ospitale, ove il medico d'ispezione le prestò le debite cure.

— Alla Guardia medica ottenne ieri i necessari soccorsi la ragazzina di 7 anni Anna Ferluga, abitante in via Remota N. 13, la quale accidentalmente aveva riportato una ferita da taglio al dorso della mano sinistra.

Bambino smarrito che cade e si ferisce. Ieri mattina una donna abitante in via Giuliani, andandosene a casa, incontrò nella stessa via, un bambino di circa tre anni, il quale piangeva e vagava da solo. Avvicinataglisi la buona popolana, gli chiese che cosa avesse; ma il bimbo rispose aver *buba* e le mostrò la gamba destra nella quale egli difatti cadendo, avea riportato una escoriazione. Non avendo potuto rilevare dov' egli abitasse, la donna lo condusse allora alla vicina farmacia di San Giacomo in Monte, ove tosto gli furono prodigate le debite cure; dopodichè la donna pensò bene di tenersi provvisoriamente con sè il bambino, e si recò a raccontare il fatto all'ispettorato di San Giacomo.

Ciò che si può trovare per via. Furono rinvenuti ieri sulla publica strada e depositati all'Autorità di polizia un braccialetto d'oro ed un orologio di argento.

Furticelli. Una spina di ottone del valore di 12 fiorini venne rubata ieri da mano ignota all'ostessa Giuseppina S. in via dei Capitelli N. 7.

— Ignoti ladri, introdottisi iermattina nel quartiere del possidente Tomaso Simitz al N. 108 di Terstenicco, rubarono due caldaie di rame e parecchi effetti di biancheria.

— Al lavorante fornaio Francesco C. vennero rubati ieri alcuni effetti di vestiario di poco valore. I sospetti cadono su uno dei soliti compagni di stanza.

Arresto di uno sfrattato. Ieri nel pomeriggio venne arrestato per contravvenzione al precetto di sfratto il facchino Giuseppe Z., d'anni 30, da Oberlaibach.

Lotto. Estrazione dell' 11 corr.
Bruna 52 7 2 43 76

Corrispondenza aperta. *Solito costante.* Crediamo inutile ritornare sull'argomento della regolazione della valuta, perchè la base dei franchi 2.10 per fiorino è ormai fissata definitivamente dal governo.

Ogni giorno una. Imprecazione di Puntolini nel vedere che l'eclissi... non si fa vedere:

— In questi tempi non si può nemmeno fidarsi della luna. Oh empi-astri!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7¾) «I due soci» — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «La gran giornata di Facanapa» ed il ballo «Il rapimento di Elvira sposa fedele».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 11 Maggio.— La Borsa di Milano segna: Cambio 103.70, Rendita 93.65, Meridionali 645.—. (La chiusa precedente segnava: 103.70, 93.62 e 644.—). La chiusa officiale della Borsa di Parigi nota: Francese 97.55, Italiana 90.50, Spagnuola 61.87, Banche 578.43. (Il Boulevard precedente notava: 97.57, 90.32, 61.75, 573⅛.) Qui Italiana 88.40 a 88.70.

Listino. Napoleoni 9.49 — a 9.50 —, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.60 a 119.85, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.70 a 45.85, Banconote italiane 45.75 a 45.85, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.45 a 95.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.50 a 109.75, Rendita ungherese in carta 5% 100.75 a 101.—, Credit 319.50 a 320.50, Rendita italiana 88.25 a 88.45, Lotti turchi 40.— a 40.75, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consol. 97⅞, Lombardi 8⅜, Argento 39 13/16, Rendita spagnuola 61⅞, Rendita italiana 90—, Rendita austriaca in sff. 80.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96⅞, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ——, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 11. Credit 272.87, Staatsbahn 245.87, Lombarde 75½. Ferma, calma.

Parigi 11. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 97.55, Rendita italiana 5% 90.50 Rendita spagnuola esterna 61.87, Azioni Banca Ottomana 578 7/16.

Caffè. Amburgo 11. Santos good average per Maggio 63.75, per Luglio 61.¼, per Settembre 61.—. Fiacco.

— Amburgo 11. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 66-71.

— Havre 11. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 86 75, per Settembre a fr. 78.—.

— Nuova-York 11. (Apertura) Rio per consegne future 10 a 15 in ribasso. Debole.

Cereali. Londra 11. (Diretto). Prezzi invariati. Mercato più calmo.

— Londra 11. Importazione: Frumento 9.640 quarters, Orzo 4.250, Avena 17.110. — Frumento calmo, prezzi nominali. Formentone ottenibile soltanto a prezzi più alti. Avena stazionaria; la russa più fiacca; americana ferma, ricercata. Il rimanente invariato. Frumento arrivi e viaggiante in generale più calmo, prezzi nominali, invariati. Frumento viaggiante per consegne future un quarto di scellino in ribasso.
(Tempo bellissimo)

Cotoni. Liverpool 11. Importazione: 7.793 balle, Vendite: 8.000, Tendera in Dochets: 2400. Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Maggio 3 58/64, Maggio-Giugno 3 58/64, Giugno-Luglio 3 61/64, Luglio-Agosto 3 63/64, Agosto-Settembre 4 2/64, Settembre 4 4/64, Settembre-Ottobre 4 4/64, Ottobre-Novembre 4 7/64, Novembre-Dicembre 4 9/64, Dicembre-Gennaio 4 12/64. Americana 1/16 in ribasso.

Farina. Parigi 11. Per mese corrente 52.60, per Giugno 53.10, ferma, per Luglio-Agosto 53.60, quattro ultimi mesi 54.30. (Temporale).

Olio. Napoli 11. Gallipoli contanti 74.29, per Maggio —.—, per Agosto 74.79, per consegna future 76.60. — Gioia contanti 70.29, per Maggio —.—, per Agosto 70.94, per consegne future 73.04.

— Parigi 11. Ravizzone. Per mese corrente 55.—, per Giugno 55.50, fermo, per Luglio-Agosto 56.—, quattro ultimi mesi 57.—.

Petrolio. Brema 11. Loco 5.75. Calmo.

— Anversa 11. Loco 13⅞. Calmo.

Spirito. Berlino 11. Loco 41.60, per Maggio-Giugno 40.75, per Agosto-Settembre 42.50.

— Parigi 11. Per mese corr. 47.75, per Giugno 47.50, sost.o, per Luglio—Agosto 47.25, quattro ultimi mesi 41.75.

Zucchero. Londra 11. Java a scellini 15 ⅛, Rape greggio a sc. 12⅞. Calmo.

— Parigi 11. Greggio da 88° disp., da 36.— a 36.25, sost.o, Bianco per mese corrente 36.10, per Giugno 36.30, sost.o, per Luglio—Agosto 36.75, quattro mesi da Ottobre 35.25, Raffinato 101.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI*).

Olga Preinitsch
del fu Paolo, di Trieste
Giuseppe dott. Rosenthal
CONIUGI.
Vienna, 11 Maggio 1892.

Signor **G. C.**

V'invito a ritrattare entro 24 ore quelle parole scrittemi, altrimenti ricorrerò ove s'aspetta. *F. M.*

Rispondendo a Circolare di data 6 corr. la sottoscritta Direzione si pregia di far noto che prendendo in dovuta considerazione i desideri espressivi, l'orario sarà cambiato quest'anno come segue:

Ore 6—8 antimer. signori
8 ant. 12 mer. signore
12 mer. 6¼ pom. signore
6¼ alle 9 pom. signori

Trieste, 11 Maggio 1892.

La Direzione
del Bagno „Alla Spiaggia".

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi domestica giovane per piccola famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (2075

Ricercansi sarte di bianco. Androna del Moro 2, porta 16. (2073)

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture, Giovanni Ruggier, via S. Sebastiano. (2070)

Ricercasi donna servizio, abile lavori casa per tutto il giorno. Indirizzo «Piccolo». (2064)

Ricercasi governante che suoni il piano nonchè maestra di piano tedesca, Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 2088

Si ricerca una cuoca pell'I. R. Distaccamento della Guardia di Finanza in Strugnano, di recarsi entro il quindici mese corrente. (2084)

Ricercasi un posto come venditrice tabacchi. Indirizzo al «Piccolo». (2059)

Ragazzo per negozio terraglie trova posto. Indirizzo «Piccolo» (2061)

Praticante possibilmente in possesso della lingua tedesca, troverebbe pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte al «Piccolo» sub «Commercio». (2023)

Ragazza di buona famiglia, abilissima stiratrice cerca occupazione come tale presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (2067)

Amministrazione Stabili assume persona esperta e proba. Offerte «A. S. 36» «Piccolo» (2066)

Istruzione

French German or Italian Conversation J offer for English. Offers «Conversation» to «Piccolo» (2055)

Maitre de français diplomè. Prèceptorat. Piano pour jeunes gens. Via Campanile 1, IV.e (2056)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi piccolo quartiere prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (1978)

Ricercasi 24 Agosto quartiere due camere cucina. Offerte «S. C.» al «Piccolo». (3058)

Si ricerca una stanza con comodo di cucina in una campagna non molto discosta dalla città. Dirigere le offerte al «Piccolo» sotto le iniziali M. D. (2063)

D'affittare quartiere signorile composto di 10 locali arredato con lusso. Da insinuarsi nello Studio via S. Spiridione N. 1, I p. (2065)

D'affittare stanza ammobiliata, volendo costo, presso buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (2019)

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Via Molino piccolo N. 9, piano II. (2018)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, Via Caserma 3, secondo piano 1998

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Fabbri N. 7, p. I. (2049)

D'affittare un quartiere di 5 stanze e cucina al II piano via S. Marco 19. (2046)

Affittasi stanza elegante ammobiliata, primo piano, Acquedotto N. 5, destra (2069)

Affittansi in Gretta, prontamente, 2 camere, cucina, bottega. Informarsi al «Mercurio» via Nuova 20. (2083)

Stanze ammobiliate volendo costo. Via Caserma 12, piano terzo sinistra (2090

In campagna affittansi 3 camere e cucina fino 23 Agosto. Indirizzo al «Piccolo» (2082)

In campagna affittasi prontamente oppure pel 24 agosto quartiere grande o due piccoli. Indirizzo «Piccolo». (2050)

Camere d'affittare in campagna, per la stagione estiva vicino alla città. Indirizzo al «Piccolo» 2033

Stanze ammobiliate, parchettate, vista sulla strada, costo, Via Fontanone 8, primo. (2048)

Stanza d'affittare, buon prezzo, Corsia Stadion 17, terzo. (2071)

Via Poste 10 affittasi stanza con buonissimo costo. Rivolgersi portinaio (2089

Acquisti e vendite

Cercasi bilancia decimale, carretto, carrettina, Indirizzo al «Piccolo». (2077)

Libri scolastici usati acquista la libreria Chiopris. Piazza Nuova (Gadola) 2074

Vendonsi utensili per appalto servibili pure per piccola bottega. Indirizzo al «Piccolo». (2057)

Vendesi Caffè in buona posizione, buone condizioni. Indirizzo al «Piccolo» 2053

Vendesi mobiglie eleganti, lampade, flauto. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (2068)

Prontamente vendonsi mobili usati via San Michele N. 8, pepiano. (2072)

Elegante imbarcazione a vela vendesi. Indirizzo al «Piccolo» sub «Sterna» (2060)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Quella signora che lunedì mattina alle 7½ dispegnò soprabito nel Cancello Marcos viene pregata di portarlo in Polizia od al «Piccolo» a scanso dispiaceri. Il portiere la conosce. (2078)

Fu smarrito li 10 corrente tra le 12-12½ la parte superiore d'un medaglione d'oro con le iniziali F. R. dal scrittorio Parisi alla Stazione, alla Locanda Stoka, veduta Romana. Trattandosi di cara memoria si prega l'onesto trovatore di portarlo alla Locanda, ove riceverà il valore del peso d'oro di detto oggetto (2062)

Giorgio e ***Gilda Lemoine*** desolati e affranti dal dolore partecipano la morte della loro adorata figlia

LINA

non ancora undicenne

avvenuta oggi 11 corrente alle ore 9 pomeridiane.

La salma dell' amata estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Diversi

Pappagallo nero. Attendo giornalmente. Nessuna novità ancora! 2093

Signorina bionda. Ricevuto lettera. Ritirate prontamente mia risposta posta restante. (2079)

Zia dei tre bimbi, arrivederci oggi stesso punto campagna. Bella bionda, affettuosi saluti. Due amici. 2087

Serafino non credere che coi vostri abbracci mi persuaderete. Spesse volte avete occasione di avermi vicina e mi fuggite come se fossi il demonio. Fidarmi di voi? Mai più! (2076)

Serafina. Sembrami non sarà nulla. Pazienza! Non insisterò certo, nè ritornerò più sull'argomento, giacchè proprio volendolo seriamente potreste in cento maniere. Assicurovi però sul mio onore che trascorsi infruttosamente ancora due mesi, andrò anch'io in cerca, altrove, di quella felicità che non potei mio malgrado ottenere da voi essendomi impossibile continuare simile vita. Seguitate pure amarmi come sin ora ed io procurerò imitarvi, e così sarete liberata da ogni seccatura. Addio. (2081)

Signorina bionda viene pregata gentilmente scrivere indirizzo sua abitazione avendo «Serie Intenzioni.» (2036)

Prenderebbesi bambini a costo. Indirizzo al «Piccolo». (2047)

Signorina francese condurrebbe al passeggio fanciulli o signorine. Indirizzo al «Piccolo». (2054)

Tappezzate Plafoni lucidi 26, Tappezzerie 11 soldi al rotolo. Bertin, Caterina due. (1431)

Vino Lissa Opollo, barca «Pietro» Molo Sartorio, soldi 17. 2052

Denari si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Continua causa trasloco vendita prezzi ridotti Cartoleria Bonetti, Volti Chiozza. (2092)

Il Corso mille caricature triestine, testo versi, numero eccezionale. (2091)

Estrazioni 15 corrente: Promesse Ungheresi f. 4.50, Promesse Ipotecario Ungherese f. 2, Promesse Boden Credit f 1.50 presso Alessandro Levi. (2080)

Nuovo arrivo Scarpe, pantofole, da otto soldi in più, scarpette, stivaletti per ragazzi da 35 in più. Poggia dolci in carta pesta da uno a 6 soldi, presso M. Marcovich, Negozio Chincaglie Piazza S. Giovanni Palazzo Diana. 2085

Si raccomanda il
RESTAURANT
„Al Teatro Comunale"

C. SCHMIDL & Comp.
STABILIMENTO MUSICALE
Trieste, Palazzo Municipale.
Sono publicati i migliori pezzi del melodramma comico
I DUE SOCI
del M.o Gialdino Gialdini. Libretto della poesia soldi 50

Restaurant **„AL BOSCHETTO"**
Oggi Giovedì alle ore 5 pom.
CONCERTO
sostenuto dall'intera BANDA MILITARE
la quale fra i scelti pezzi suonorà anche la nuova canzonetta della COLONIA AMERICANA:
SLANGEMOSE ALL'AMERICA.

DROGHERIA RIZZOLI
Via Malcanton 13 e via Fontanone 15 (Rotonda Panzera)
POLVERE INSETTICIDA GENUINA
vero fiore Montenegro
in vasetti da 70 e 100 grammi.
TIRGRAM e CIMEXIN
Assortimento Spugne da bagno, o da cavallo, sapone da toeletta o Cipria profumata (Damenpulver.)

SABATO
Estrazione Promesse Ungheresi
Intiere Vincita f. 120.000 a f. **4.50**
Mezze » » 60.000 » **2.75**
Vendibili in Trieste presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio
LUNEDI Estrazione Promesse Boden Credit a f. 1.50. Vincita f. 45.000.

VINO FRIULANO
GARANTITO DI PURA UVA
in fusti da litri 30, al litro a **soldi 29**
prendendo non meno di 100 litri » **28**
Franco a domicilio
GIOVANNI SPANGHERO
Corso N. 19.

J. T.

Ci permettiamo di annunciare alla nostra numerosa clientela di aver ricevuto in questi giorni un grandioso assortimento Stoffe da uomo di tutta novità, delle migliori fabriche nazionali ed estere. Stoffe di buona qualità 140 cm. a f. 1.15 il metro.

S. Öhler & Comp.
Corso N. 9.

PREZZI FISSI.

Sciroppo jodoferrato
Ottima cura pei bambini. 5
Farmacia Serravallo

Studi fotografici
Spedizioni di prova f. 5 - Catalogo 10 soldi in francobolli
Deposito oggetti d'arte Dieckmann
Amsterdam, Olanda
Lettere da qualunque sito 10 soldi di porto

Istituto Idro-terapico
Judendorf-Strassengel presso Graz
esso è disposto a seconda dei moderni insegnamenti dell' **Idroterapia**, oltre a ciò sonvi pure le cure della **Elettricità, massaggio, cure al terreno e di dieta.**
Prospetti gratis. Apertura ai primi di Giugno 1892. Stazione ferroviaria, postale e telegrafica Judendorf, Telefono con Graz.
J. FALK e Dr. GROSSBAUER.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

L' ACQUA DENTIFRICIA
E LA
Pasta dentifricia
dal
Med. Dr. TANZER
trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** e a **Gorizia** presso la farmacia **PONTONI**

CON
DECRETO MINISTERIALE
di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.
Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
In grandissima scelta a prezzi ribassati, e qualità garantita
nel grande Deposito Viennese
Corso 18 **Brod e Hannak** Corso 18
Cataloghi per la provincia, gratis